

Storia della spiritualità I: i cistercensi e il medioevo

21 marzo 1098 - 21 marzo 1998. Le due date indicano il IX centenario della fondazione dell'Ordine cisterciense, del quale da poco sono iniziate le celebrazioni ufficiali. La ricorrenza potrebbe fornire una buona occasione per conoscere più da vicino un'esperienza che ha influito - più di quanto oggi si ricordi - sulla storia, la spiritualità e la teologia di questi nove secoli.

Tra le pubblicazioni più recenti e di più facile lettura si può segnalare il volume di **Terryl N. Kinder**, *I cistercensi. Vita quotidiana, cultura, arte*, Jaca Book, Milano 1997. Ne sono state preparate due edizioni. Una di grande formato e riccamente illustrata nella collana «Le grandi stagioni» (pp. 392, L. 180.000), l'altra più economica nella collana «Biblioteca di cultura medievale» (pp. 248, L. 30.000), il testo rimane invariato, ma sono state eliminate le fotografie. L'autrice è un'archeologa americana, specializzata nell'archeologia medievale cisterciense. Per introdurre alla conoscenza della vita di quei monaci sceglie un itinerario originale: a partire dalla pianta dei monasteri cistercensi medievali - il chiostro, la chiesa, le varie parti del monastero - presenta quegli ambienti, gli oggetti che vi venivano utilizzati, le attività che vi venivano svolte, gli ideali che vi venivano quotidianamente perseguiti. Ne risulta una presentazione accurata e ben documentata - quasi una "visita guidata" - dei monasteri e della vita cisterciense.

I Cistercensi di lingua francese, con l'intenzione di rivolgersi a un pubblico ancora più vasto, quello - per esempio - che, talvolta, si trova un po' per caso a visitare una delle tante abbazie cisterciensi sparse in tutto il mondo, hanno preparato un volume illustrato che in brevi capitoli tematici presenta alcuni degli elementi fondamentali della spiritualità cisterciense: la ricerca di Dio, la comunità, la regola, il lavoro, la semplicità, la preghiera, il governo, la fedeltà, la solidarietà, ... In ognuno di questi capitoli si intrecciano notizie di carattere storico, architettonico e testimonianze di vita monastica. Ne è stata preparata anche la traduzione italiana: *La vita cisterciense ieri e oggi. Storia, architettura, quotidianità*, Jaca Book, Milano 1998, pp. 143, L. 28.000.

Bisogna comunque sottolineare che il modo migliore per introdursi alla conoscenza di un'esperienza spirituale è il contatto, il più diretto possibile, con i "grandi" che l'hanno vissuta. Per quanto riguarda la tradizione cisterciense il ruolo più significativo va riconosciuto a san Bernardo di Chiaravalle (1090-1153). Da pochi mesi è stata finalmente ripubblicata la traduzione del testo ancora oggi più utile e piacevole per una prima conoscenza dell'abate cisterciense: **J. Leclercq**, *San Bernardo e lo spirito cisterciense* (= Spiritualità occidentale), Qiqajon, Magnano (BI) 1998, pp. 208, L. 25.000 (l'originale francese, del quale purtroppo non sono state riprodotte le illustrazioni, è del 1966). Le opere di san Bernardo sono in corso di traduzione a cura della Fondazione di studi cistercensi «Scriptorium Claravallense» dell'Abbazia di Chiaravalle (Milano). Per il momento sono stati pubblicati quattro volumi: **S. Bernardo**, *Trattati* (= Opere di san Bernardo 1), Scriptorium Claravallense - Città Nuova, Milano - Roma 1984, pp. LXIV-958, L. 120.000; **Id.**, *Sentenze e altri testi* (= OSB, 2), Scriptorium Claravallense - Città Nuova, Milano - Roma 1990, pp. X-846, L. 105.000; **Id.**, *Lettere. Parte prima: 1-210* (= OSB, 6/1), Scriptorium Claravallense - Città Nuova, Milano - Roma 1986, pp. XXXVIII-906, L. 110.000; **Id.**, *Lettere. Parte seconda: 211-548* (= OSB, 6/2), Scriptorium Claravallense - Città Nuova, Milano - Roma 1987, pp. VIII-816, L. 100.000. La pubblicazione, con il testo latino a fronte e in una veste tipografica accurata ed elegante, non rende facile a tutti l'accesso diretto a questi volumi. Per questo motivo può essere utile fare riferimento a qualcuna delle edizioni parziali. Si potrebbe partire da: **Bernardo di Chiaravalle**, *Il dovere di amare Dio* (= Letture cristiane del secondo millennio 7), Milano, Paoline 1990, pp. 186, L. 20.000.

Tra i grandi autori della tradizione cisterciense si deve certamente ricordare anche Guglielmo di Saint-Thierry (1085-1148), amico e consigliere di san Bernardo. La lettura dei suoi scritti aiuta non solo a conoscere il mondo cisterciense, ma, più in

generale, ad avere una comprensione meno frettolosa e superficiale della spiritualità cristiana. Alcuni suoi testi sono già stati tradotti dalla editrice Qiqajon, ma si deve ora segnalare l'iniziativa della editrice Città Nuova che ha dato avvio alla pubblicazione della sua *opera omnia*. Per il momento sono usciti tre volumi: **Guglielmo di Saint-Thierry**, *Lo specchio della fede - L'enigma della fede - L'Epistola aurea* (= Opere, 1), Città Nuova, Roma 1993, pp. 328, L. 40.000; **Id.**, *Vita di san Bernardo* (= Opere, 2), Città Nuova, Roma 1997, pp. 160, L. 20.000; **Id.**, *La contemplazione di Dio - Natura e valore dell'amore - Preghiere meditate* (= Opere, 3), Città Nuova, Roma 1998, pp. 305, L. 36.000. Si può suggerire di iniziare la lettura da *Natura e valore dell'amore*, trattato scritto negli anni 1119-1122 per la comunità di Saint-Thierry della quale egli era da poco diventato abate. Presenta la vita cristiana come una crescita progressiva nell'"amore, l'arte delle arti". Una crescita che, come egli precisa ispirandosi alla successione delle età della vita (giovinezza, maturità, vecchiaia), coinvolge progressivamente tutta l'esperienza dell'uomo: la volontà, la ragione, la sapienza. Per chi, invece, vuole affrontare subito il capolavoro di Guglielmo il riferimento obbligato è alla *Lettera ai fratelli della Certosa di Mont-Dieu*, così importante e famosa da essere nota nella tradizione semplicemente come l'*Epistola aurea*.

Per quanto riguarda, in particolare, la conoscenza della teologia di san Bernardo e, più in generale, della teologia medievale cisterciense, si potrebbe citare il volume: **C. Stercal**, *Bernardo di Clairvaux. Intelligenza a amore* (= Eredità medievale, 6), Jaca Book, Milano 1997, pp. 144, L. 22.000. Questa indicazione, in realtà, ci consente di richiamare l'attenzione su una iniziativa editoriale di grande rilievo. Si tratta della collana "Eredità medievale". È una collana, progettata da un comitato internazionale diretto da Inos Biffi e Costante Marabelli, che «*intende proporre, nell'arco di cinquanta volumi, maneggevoli e scientificamente attrezzati [...] una "storia della teologia" che si incrocia e vive di reciproco arricchimento con la storia della filosofia, dell'arte e della mentalità di un periodo storico che corre dall'epoca di sant'Agostino alle soglie della Riforma*» (dalla presentazione). Oltre a quello su san Bernardo, citato sopra, sono già stati pubblicati altri dieci volumi, curati da specialisti a livello internazionale e che presto saranno tradotti in francese, inglese e tedesco: **M. Lluch-Baixauli**, *Boezio. La ragione teologica* (= EM, 8), Jaca Book, Milano 1997, pp. 158, L. 24.000; **A. Cantin**, *Fede e dialettica nell'XI secolo* (= EM 4), Jaca Book, Milano 1996, pp. 100, L. 22.000; **J. Verger**, *Il rinascimento del XII secolo* (= EM, 7), Jaca Book, Milano 1997, pp. 135, L. 24.000; **M. Lemoine**, *Intorno a Chartres. Naturalismo platonico nella tradizione cristiana del XII secolo* (= EM, 11), Jaca Book, Milano 1998, pp. 126, L. 22.000; **J. Jolivet**, *Abelardo. Dialettica e Mistero* (= EM, 2), Jaca Book, Milano 1996, pp. 124, L. 22.000; **D. Poirel**, *Ugo di san Vittore. Storia, scienza, contemplazione* (= EM, 9), Jaca Book, Milano 1997, pp. 149, L. 24.000; **J. McEvoy**, *Gli inizi di Oxford. Grossatesta e i primi teologi (1150-1250)* (= EM, 5), Jaca Book, Milano 1996, pp. 197, L. 26.000; **J. Verger**, *Istituzioni e sapere nel XIII secolo* (= EM, 1), Jaca Book, Milano 1996, pp. 134, L. 22.000; **F.-X. Putallaz**, *Figure francescane alla fine del XIII secolo* (= EM, 3), Jaca Book, Milano 1996, pp. 147, L. 22.000; **A. de Libera**, *Meister Eckhart e la mistica renana* (= EM, 10), Jaca Book, Milano 1998, pp. 123, L. 22.000. Un'opera che costituisce già un punto di riferimento importante per una presentazione completa e aggiornata degli studi sul medioevo e uno strumento indispensabile per una conoscenza intelligente e ben documentata della teologia e della cultura medievale.

Prof. Claudio Stercal